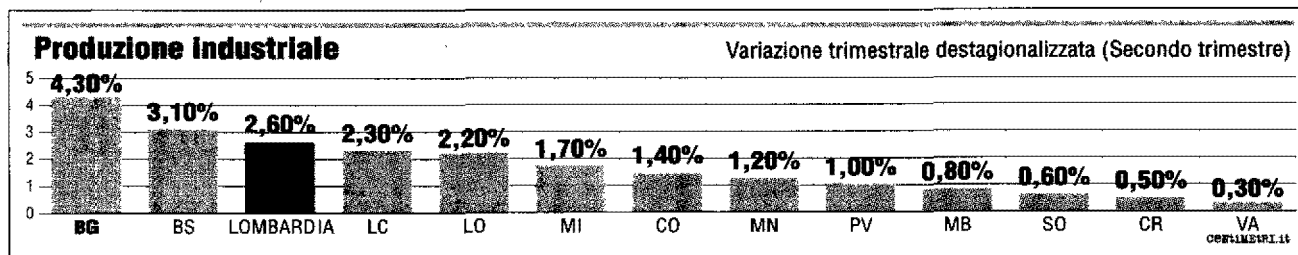


L'ANALISI

«Sappiamo sfruttare le occasioni del mercato»

Per il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti, il buon andamento della produzione è figlio «della capacità di Bergamo di sfruttare le occasioni che il mercato offre». Ma avverte: «Ci vorrà tempo per tornare ai livelli di tre anni fa»

a pagina 9



«Sfruttiamo al meglio le chance del mercato»

Malvestiti: stiamo risalendo la china in molti settori ma non sarà facile tornare ai livelli produttivi di 3 anni fa

■ Non nasconde la sua soddisfazione il presidente della Camera di commercio di Bergamo Paolo Malvestiti, di fronte agli ultimi dati congiunturali che vedono un balzo molto importante per la produzione bergamasca.

«Bergamo - spiega Malvestiti - sta cogliendo al meglio le opportunità rappresentate da un netto miglioramento del ciclo produttivo. Nella produzione manifatturiera, sia dell'artigianato che dell'industria, primeggiamo tra le province lombarde. La produzione dell'industria è aumentata del 4,3% nel trimestre e del 7% su base annua e quella dell'artigianato cresce del 2,9% nei tre mesi e del 4% nel confronto tendenziale. Nel commercio e nei servizi non si può ancora parlare di ripresa».

Secondo il presidente della Camera di commercio «la manifattura beneficia di una ripresa della domanda internazionale differenziata: molto sostenuta nei nuovi mercati emergenti, più debole nelle economie avanzate e soprattutto nell'area Euro. Il ciclo è comunque ancora positivo negli Usa e risale la produzione industriale nei paesi esportatori avanzati (Giappone e Germania)».

Il riavvio delle produzioni è ormai avvertito nettamente a Bergamo, «soprattutto - fa notare Malvestiti - per beni intermedi e strumentali. La "scossa" proveniente dai mercati esteri, che un'economia molto internazionalizzata come quella bergamasca registra fedelmente, si sta propagando alla maggior parte dei settori e a tutte le diverse tipologie dimensionali delle nostre imprese. Riemerge come

questione cruciale la competitività del nostro sistema produttivo su mercati internazionali sempre più aspramente contesi».

Per il numero uno di largo Belotti quindi, «stiamo risalendo la china ma non è detto che torneremo in breve tempo ai livelli di produzione raggiunti ormai tre anni fa. La flessione dell'occu-



pazione nell'industria e nell'artigianato - che continua anche nella prima metà del 2010 - ci ricorda che la crisi non è risolta nei suoi squilibri strutturali e che i suoi effetti sono destinati a durare. Nonostante una riduzione della Cassa utilizzata, è ancora in svolgimento una fase di ristrutturazione industriale, di selezione tra le imprese, di deflusso degli addetti».

Per tornare quindi ai livelli occupazionali pre-crisi ci vorrà, secondo Malvestiti «ancora tempo, impegno e grande capacità di innovare e rinnovarsi. Nel commercio e nei servizi l'occupazione sta tenendo. Ma le vendite e i fatturati restano su livelli depressi, soprattutto nei piccoli esercizi commerciali e nel settore alimentare. Solo le imprese del commercio all'ingrosso dichiarano una relativa crescita dei fatturati».

Inoltre, l'aspetto che ancora non sta mutando è quel clima di fiducia che ancora manca ai consumatori, «anche perché - fa notare Malvestiti - la situazione critica del mercato del lavoro, le incertezze sull'evoluzione della crisi, le esigenze di contenimento dei disavanzi pubblici premono sul reddito disponibile delle famiglie e frenano i consumi, a livello nazionale e anche in provincia di Bergamo».



Paolo Malvestiti

PREVISIONI

LA LOMBARDIA TORNERÀ NEL 2014 AI LIVELLI PRECRISI

La Lombardia potrebbe tornare sui livelli di attività precedenti alla crisi nel 2014, in anticipo di un anno rispetto alla media nazionale. Secondo le prime anticipazioni sulle previsioni regionali di Prometeia c'è

infatti un miglioramento delle prospettive già per il 2010, con un'ulteriore accelerazione della ripresa dell'economia lombarda (più 1,8%), coerente con la maggiore crescita attesa a livello nazionale (più 1,3%).